

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 14 OTTOBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Zefiro

Alfredo Bernardini oboe e direttore

Johann Sebastian Bach

Six concerts avec plusieurs instruments

ovvero Sei Concerti Brandeburghesi

I Concerti Brandeburghesi di Johann Sebastian Bach rappresentano un caso unico e rivoluzionario se pensiamo al concetto di "Concerto" al tempo in cui essi furono composti. Concerto significava contrasto, competizione, ma anche colloquialità, omogeneità timbrica e fraseologica. Nulla di tutto ciò appare ascoltando i Brandeburghesi. Bach compone sei Concerti che impongono all'ascolto in primo luogo una grandiosa qualità timbrica, innovativa anche nel gioco contrappuntistico del dialogo tra i Soli e tra Soli e Tutti. Bach usa i canoni formali dell'epoca, i movimenti estremi più vivaci, splendidi Adagi centrali, ma la scelta degli organici strumentali così varia e personalizzata riesce a prevalere, indicando con forza la caratteristica di ogni brano. Alfredo Bernardini e Zefiro sono interpreti di un programma tra i più ricchi di fascino dell'intera stagione di concerti. I Brandeburghesi hanno impresso alla storia della musica uno dei momenti di altissima "avanguardia".

**visita www.gog.it
per scaricare i programmi di sala**

In collaborazione con Associazione Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio Paganini

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ore 16,30

Nevio Zanardi violoncello

Giacomo Battarino pianoforte

Musiche di Kassung, Schumann, Brahms, Rachmaninov, Chopin, Fauré, Grieg, Poulenc, Elgar

ingresso libero con il biglietto del museo se dovuto

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus
www.gog.it

Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Compagnia
di San Paolo

lunedì 30 settembre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Alexandra Dovgan pianoforte

2019
2020

GOG
Giovine Orchestra Genovese

Composta a Vienna nel 1797 e pubblicata due anni dopo, la **Sonata in do minore op. 13** fu appellata da Beethoven medesimo «Patetica». La Sonata costituisce una pietra miliare nel lavoro di sperimentazione sulle sonorità e sulle forme pianistiche compiuto da Beethoven negli ultimi anni del secolo: qui si percepisce, infatti, il nuovo orientamento sulla concezione del genere della Sonata. L'opera è in soli tre movimenti, ma in questo caso l'abolizione del Minuetto/Scherzo avviene per dare maggiore coerenza e coesione a un lavoro di vaste proporzioni. La Sonata tende dunque a qualificarsi sempre più come un tutto organico.

Il **Rondo a Capriccio in sol maggiore op. 129** venne composto da Beethoven fra il 1795 e il 1798. Lasciato incompleto, fu pubblicato da Anton Diabelli nel 1828. Il pezzo è noto anche come "La collera per un soldino perduto", titolo probabilmente attribuito dall'amico Anton Schindler. Il Rondo presenta, inoltre, l'indicazione "all'ungherese", "alla ingharese" nell'originale.

La **Partita in mi maggiore**, insieme ad altre due Partite e a tre Sonate per violino solo, fu composta da Bach a Köthen verso il 1720. Vertici assoluti della produzione violinistica di Bach, le Partite presentano ognuna una successione diversa di danze. Dalla Partita in mi maggiore Rachmaninov scrisse nel 1933 una riduzione pianistica di Prelude, Gavotte e Gigue.

Rachmaninov completò nel 1916 i Sei Canti per voce e pianoforte, dedicati al soprano ucraino Nina Koshetz (1891-1965). Nella raccolta liederistica spicca Margherite (**Margaritki**), su testo del poeta Igor' Severjanin, di cui Rachmaninov realizzò una riduzione per pianoforte nel 1922.

Composto da Mendelssohn nel 1842, il **Sogno di una notte di mezza estate** appartiene al genere delle musiche di scena scritte per il teatro drammatico. L'autore, infatti, scrisse i brani per l'omonima commedia di Shakespeare su commissione del re di Prussia Federico Guglielmo IV. Nel 1933 Rachmaninov realizzò una versione per pianoforte solo dello Scherzo.

Chopin compose quattro improvvisi, fra cui la **Fantasia Impromptu op. 66**, risalente al 1835. Alcuni studiosi li considerano opere di intrattenimento, in cui si manifesta in modo piuttosto evidente la facilità di improvvisazione dell'autore, altri le inseriscono fra le sue opere di maggior prestigio.

Danza internazionale per eccellenza, il valzer era protagonista di ogni salone europeo nel primo Ottocento. Fra il 1846 e il 1847 Chopin compose i Tre Valzer per pianoforte op. 64, che comprendevano, fra gli altri, il **Valzer in re bemolle maggiore n. 1** dedicato alla contessa Delphine Potocka e il **Valzer in do diesis minore n. 2** con dedica alla baronessa Charlotte de Rothschild.

Chopin fu in grado di rielaborare in modo assolutamente originale il ritmo e le melodie della Mazurka. Composte nel 1835 e dedicate al conte de Perthuis, le **4 Mazurke op. 24** si contraddistinguono per ricchezza d'invenzione melodico-armonica.

Nel 1905 Debussy ebbe dalla sua seconda moglie, Emma Bardac, la figlia Emma-Claude, chiamata Chouchou. Nel 1908 scrisse per lei la *Serenade for the Doll* e nel 1908 compose gli altri pezzi che vennero pubblicati nella raccolta **Children's Corner**. Il titolo dei pezzi e della raccolta sono in inglese in quanto inglese era l'istitutrice di Chouchou.

Alexandra Dovgan pianoforte

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata in do minore op. 13 *Grande Sonate Pathétique* (1797 - 1798)

Grave - Allegro di molto e con brio

Adagio cantabile

Rondò. Allegro

Rondo a Capriccio in sol maggiore op. 129 (1795)

Johann Sebastian Bach – Sergej Rachmaninov

(Onega, 1873 – Beverly Hills, 1943)

Prelude, Gavotte e Gigue dalla Partita n. 3 in mi maggiore BWV 1006 (1933)

Sergej Rachmaninov

Margaritki da Romanze op. 38 (arr. per pianoforte solo) (1916)

Felix Mendelssohn-Bartholdy – Sergej Rachmaninov

Scherzo da *Sogno di una notte di mezza estate* (1933)

-

Fryderyck Chopin

(Zelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849)

Fantasia Impromptu op. 66 (1835)

Valzer in do diesis minore op. 64 n. 2 (1846 - 1847)

Valzer in re bemolle maggiore op. 64 n. 1 (1846 - 1847)

4 Mazurche op. 24 (1834 - 1835)

n. 1 sol minore, n. 2 do maggiore, n. 3 la bemolle maggiore, n. 4 si bemolle minore

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

Children's Corner (1906 – 1908)

Doctor Gradus ad Parnassum - Modérément animé

Jimbo's Lullaby (Ninnananna degli elefanti) - Assez modéré

Serenade for the doll (Serenata per la bambola) - Allegretto ma non troppo

The Snow is Dancing (La neve danza) - Modérément animé

The Little Sheppherd (Il piccolo pastore) - Très modéré

Golliwog's Cake Walk - Allegro giusto


C. BECHSTEIN

 **PIANOSOLO** 
PIANOFORTE DA CONCERTO

«È un raro caso: la definizione di "bambini prodigio" non è adatto alla pianista dodicenne Alexandra Dovgan, perché questo miracolo non ha nulla di infantile. Ascoltandola sentirete suonare un adulto, una personalità. Mi fa piacere notare la maestria della sua formidabile insegnante, Mira Marchenko, ma ci sono cose che non si possono insegnare. Il talento di Alexandra Dovgan è armonioso in modo raro, la sua maniera di suonare è autentica e concentrata. Prevedo un grande futuro per lei.»
Grigory Sokolov

Alexandra Dovgan nasce nel 2007 in una famiglia di musicisti e inizia i suoi studi di pianoforte all'età di quattro anni e mezzo. Il suo straordinario talento viene subito notato e a cinque anni entra nella rinomata Scuola Centrale del Conservatorio di Mosca dove attualmente studia sotto la guida di Mira Marchenko. Alexandra Dovgan è già vincitrice di vari concorsi nazionali e cinque concorsi internazionali, tra questi il Concorso Internazionale Vladimir Krainev a Mosca, il Concorso Internazionale "Astana Piano Passion" e il Concorso internazionale Televisivo per Giovani Musicisti "Nutcracker". Nel maggio del 2018, non ancora undicenne vince il Grand Prix del 2° Concorso Internazionale per Giovani Pianisti "Grand Piano Competition" di Mosca creato da Denis Matsuev. Le immagini del suo concerto fanno il giro del mondo emozionando musicisti e amanti del pianoforte. La giovane pianista ha già suonato in alcune delle più prestigiose sale da concerto europee ed è stata diretta da Valery Gergiev, Vladimir Spivakov e Vladimir Fedoseyev. Nel dicembre 2018 la sua performance con Denis Matsuev e Valery Gergiev ha inaugurato il Mariinsky International Piano Festival mentre a gennaio 2019 ha fatto il suo debutto alla Philharmonie di Berlino. Il suo debutto nella Sala Grande del Concertgebouw di Amsterdam lo scorso maggio – all'interno della serie Meesterpianisten di Marco Riaskoff – ha ricevuto una standing ovation ed è stato largamente acclamato dalla critica. A luglio ha debuttato al Festival di Salisburgo con un recital nella Sala Grande del Mozarteum. Più avanti a novembre debutterà invece a Parigi con un recital al Théâtre des Champs-Élysées e ad aprile apparirà per la prima volta a Tokyo, Osaka e Nagoya. Altri concerti la vedranno a Roma, Barcellona, Gstaad, al Klavierfestival Ruhr, Monaco, San Pietroburgo e Mosca. Un'istintiva profondità e consapevolezza unite alla precisione e ad un suono di particolare bellezza caratterizzano il pianismo di Alexandra Dovgan. Nel suo suonare non trovano spazio il mero virtuosismo e la dimostrazione tecnica, bensì una concentrazione impressionante e una purezza espressiva che si accompagnano ad una straordinaria creatività musicale e una fervida immaginazione. Alexandra possiede già adesso una presenza carismatica sul palcoscenico e una personalità distinta. Lontana dal pianoforte, Alexandra passa il suo tempo sciando, suonando l'organo, studiando balletto e matematica e giocando con il fratello più piccolo.